

Allegato R

Relazione al Parlamento per l'anno 1997

PAGINA BIANCA

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA P.E.
Comitato di Cordinamento e di alta Vigilanza per il risanamento dei
siti industriali di Bagnoli - D.L. 20.9.96 n. 486, convertito, con
modificazioni, dalla Legge 18.11.96 n. 582

***RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITA'
DI BONIFICA NELL'AREA INDUSTRIALE DI BAGNOLI***

Roma, dicembre 1997

PAGINA BIANCA

Premessa

La presente relazione è redatta dal Comitato di coordinamento e di alta vigilanza per il risanamento di Bagnoli per adempiere alla prescrizione contenuta nel comma 4° dell'art.1 del decreto legge 20 settembre 1996, n. 486, convertito, con modificazioni, nella legge 18 novembre 1996 n. 582.

Detta norma - d'ora innanzi denominata "Legge" nella presente Relazione - prescrive che "il Comitato di coordinamento e di alta vigilanza presenta annualmente al Parlamento una relazione sullo stato di avanzamento delle attività di cui al comma 1° del medesimo articolo 1 del provvedimento citato, che affida all'IRI l'attuazione del risanamento ambientale di Bagnoli.

Dette attività sono in sostanza tutte quelle concernenti il risanamento ambientale dei siti interessati ed in particolare:

- smantellamento dei macchinari e degli impianti commercializzabili dell'area ex ILVA;
- demolizione degli impianti industriali non commercializzabili, dei capannoni, delle reti di distribuzione nonché delle strutture residue della stessa area ILVA, con rottamazione delle strutture in refrattario e cemento armato e frantumazione degli inerti;
- rimozione e smaltimento delle materie inquinanti, dei residui di lavorazione presenti sull'area e delle materie prime utilizzate per la produzione siderurgica;
- bonifica degli impianti residui dell'area Eternit, e del relativo suolo e sottosuolo;
- bonifica del suolo e sottosuolo dell'area ex ILVA;
- bonifica dell'area marina antistante ed eliminazione di tutti i residui e rottami.

Il Comitato di coordinamento è un Organo istituito dalla legge speciale emanata per supportare l'attuazione del risanamento dei siti industriali di Bagnoli ed assicurare le seguenti funzioni fondamentali:

- rapporti con gli Enti pubblici e con i soggetti attuatori;
- sorveglianza della corretta e puntuale esecuzione degli adempimenti previsti dalla legge;
- superamento di particolari nodi di carattere giuridico, tecnico ed amministrativo;
- rispetto della tempistica e delle modalità esecutive nei confronti del soggetto attuatore.

Il Comitato è espressione diretta delle Amministrazioni centrali competenti e degli Enti locali preposti all'intervento di bonifica, voluto a garanzia di controlli nella fase operativa e, per svolgere, opportunamente integrato, anche funzioni di Conferenza di servizi.

In data 19 giugno 1997 si è celebrata la Conferenza di servizi per l'acceleramento della demolizione degli immobili industriali nella quale è stata deliberata - con il voto unanime dei rappresentanti: dei Ministeri del Tesoro, del Bilancio, dell'Ambiente e della Sanità, della Provincia di Napoli, della Regione e del Comune di Napoli, della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Napoli e Provincia e della Società Bagnoli S.p.A. - la rimozione dei vincoli imposti dalla Soprintendenza di Napoli sulle aree ex ILVA ed ex Eternit e il rilascio della concessione edilizia per la demolizione degli edifici soggetti a condono edilizio insistenti sulle medesime aree.

La molteplicità dei soggetti coinvolti e l'entità stessa degli investimenti hanno imposto l'individuazione di una struttura organizzata operante presso il Ministero del bilancio e della p.e. ora Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica per assicurare l'unitarietà di gestione delle risorse.

Il Ministro del bilancio ha designato a tale compito il Servizio per la Contrattazione programmata, che già sovrintendeva istituzionalmente all'attuazione dei contratti stipulati da soggetti pubblici e privati nell'ambito della Programmazione Negoziata.

La Commissione degli esperti prevista dal comma 4 dell'art. 1 della Legge, è stata nominata dal Comitato di coordinamento il 23 settembre 1996, ed ha iniziato la propria attività nell'ottobre 1996.

Essa costituisce Organo di supporto del Comitato e riveste un'amplissima e articolata serie di funzioni delle quali risponde al Comitato di coordinamento informandolo preventivamente delle iniziative che intende intraprendere per il controllo dell'efficacia delle azioni previste rispetto sia ai risultati parziali concernenti specifici obiettivi, sia al traguardo finale di risanamento ambientale.

Sulla base del combinato disposto dei contenuti della Legge con quelli dei susseguenti provvedimenti amministrativi del Ministero dell'Ambiente, la Commissione:

- controlla ed effettua il monitoraggio, che ha luogo almeno ogni sei mesi, delle attività di cui al comma 1, art. 1, della Legge e ne riferisce al Comitato di coordinamento;
- attesta il raggiungimento del livello di intervento dimostrato dagli stati di avanzamento dei lavori ai fini dell'erogazione del contributo statale (v. all. n. 5);
- valuta ed esprime parere di congruità sui singoli progetti e trasmette detto parere al Comitato di coordinamento e alta vigilanza;
- realizza e diffonde periodicamente tramite il Comitato i dati informativi di "facile comprensione" al fine di consentire la pubblicità delle operazioni di bonifica;
- rende parere al Comitato sulle istanze che in base ai dati diffusi possono pervenire dalle associazioni ambientaliste;
- esercita un'attività di sorveglianza sui lavori e verifica in ordine alla regolare esecuzione dei medesimi;

Il soggetto attuatore

Nell'ottobre '96 la Società Bagnoli s.r.l., che era stata costituita ad hoc dall'IRI come società a responsabilità limitata nel dicembre 1995 in vigore del primo decreto legge 20.11.95 n. 492, con il conferimento di personale ed attrezzature dell'ILVA in liquidazione, ICROT, Sidermontaggi e successivamente Steelworks Sud, è diventata operativa come Bagnoli S.p.A. ed è stata deputata dall'IRI all'attuazione del "Piano di recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli" (v. all. nn. 1,2,3 e 4) già approvato dal CIPE e recepito nella Legge, nonché a rappresentare l'Istituto a tutti gli effetti.

La Bagnoli S.p.A. ha continuato ad operare sulle aree di intervento previste dal piano ed ha reso operativa una propria ed autonoma struttura organizzativa volta a garantire:

- il coordinamento generale al fine di monitorare e assicurare la realizzazione del progetto nei tempi e nei costi previsti, interfacciando e collaborando con il Comitato di coordinamento ed alta vigilanza e con la Commissione degli esperti;
- i servizi amministrativi per il controllo degli aspetti finanziari e di rendicontazione dei costi sostenuti;
- i servizi commerciali che, affiancati dalle strutture operative, possano cogliere le opportunità di vendita sul mercato per quanto catalogato come "commerciabile"
- i servizi logistici;
- i servizi tecnici;
- i servizi informatici;
- la gestione del personale.

E' stato altresì messo a punto il progetto operativo di cantiere (v. all. n. 7) previa:

- individuazione delle potenziali aree inquinate e relativi prodotti inquinanti, con mappatura dell'area, con riguardo alla rete fognaria, ferroviaria, viaria ed alle aree a verde.
- classificazione degli impianti con possibile destinazione (commercializzazione o demolizione/rottamazione);
- individuazione degli edifici da conservare;

Il personale

Per quanto riguarda la manodopera, da tutto il quadro che ha concorso alla formazione della legge di conversione e, ben prima, all'epoca nella quale l'ILVA S.p.A aveva predisposto il Piano di recupero (novembre 1994), viene imposto di utilizzare in modo proficuo tutti i dipendenti dell'ILVA di Bagnoli esclusi dal piano dei pre-pensionamenti, in quanto non in possesso dei requisiti individuali nel momento in cui le disposizioni comunitarie avevano costretto l'ILVA alla cessazione dell'attività industriale in Bagnoli con la dismissione degli impianti. Detta imposizione all'IRI di reimpiegare manodopera viene prescritta in dettaglio affinché nulla venga lasciato alla discrezionalità del soggetto attuatore, se non per quanto riguarda la gestione della tempistica dell'utilizzo in relazione al coordinato e complesso sviluppo delle operazioni di bonifica.

Vigente il D.L. 22 luglio 1996 n. 384, viene siglato, il 23 luglio 1996, presso il Comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione, costituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, un "verbale di accordo" (v. all. n. 6) che, previa verifica dello stato di attuazione del piano di intervento per la bonifica dei siti industriali dell'area di Bagnoli, attribuisce alle varie parti contraenti precisi ruoli e responsabilità attuative.

Nel "verbale di accordo" si configura il subentro all'ILVA in liquidazione della Società Bagnoli s.r.l. quale soggetto attuatore del progetto il cui capitale sociale è costituito da conferimenti in capitali e manodopera dei seguenti rami d'azienda:

- ILVA S.p.A in liquidazione;
- ICROT S.p.A.;
- SIDERMONTAGGI;
- STEELWORKS S.p.A. (entro il 1° trimestre del 1997).

Per quanto riguarda la manodopera è imposto il conferimento di 569 unità, suddivise in tre fasi quantitativamente e temporalmente scandite come segue:

- n. 300 unità dal 1° ottobre 1996;
- n. 70 unità dal 1° dicembre 1996;
- n. 199 unità dal 1° gennaio 1997

Parte rilevante dell'accordo sindacale sottoscritto dai rappresentanti del governo comprende dunque soprattutto le modalità d'impiego del personale ex ILVA (e sue controllate) conferito alla Società Bagnoli che ne prevede ed impone anche il distacco in prestazione presso imprese aggiudicatarie di appalti.

Viene confermato che sia utilizzato in via prioritaria il personale dell'ILVA e delle Società collegate, di cui alle intese con le parti sociali sottoscritte in date 9 e 12 marzo 1994, non in possesso dei requisiti soggettivi per avvalersi del pensionamento anticipato previsto dal D.L. 16 maggio 1994 n. 299, convertito con modificazioni dalla legge 19 luglio 1994, n. 451.

Per quanto riguarda i vincoli occupazionali, gli obblighi del soggetto attuatore hanno carattere propedeutico e prioritario e superano ogni altra prescrizione, anche di carattere normativo, riguardante altre componenti che concorrono al raggiungimento degli obiettivi. Tali obiettivi e vincoli coesistono e sono quelli di mantenere, oltre a quello del risanamento, determinati livelli di manodopera occupata (specializzata e non), di non superare i limiti di stanziamento del contributo pubblico all'IRI e di rispettare i tempi di esecuzione della bonifica per i rischi di ed i guasti irreversibili che avrebbero i mancati interventi di presidio "attivo" nei confronti dell'area degradata in tempi certi e continuativi.

Viene a risaltare la natura peculiare della bonifica che, perseguita attraverso un piano esecutivo delle attività mira, nel rispetto di tempi e costi certi, a massimizzare l'utilizzo di personale, o in via diretta o mediante loro distacco agli appaltatori. _

Il programma e i tempi

1. E' stato elaborato un programma operativo con fasi e tempi di esecuzione compatibili con le aspettative di commercializzazione degli impianti. E' stato inoltre predisposto un programma cronologico di esecuzione delle specifiche tecniche dei lavori.

Sono stati definiti la logistica ed i servizi di cantiere e sono state approntate le aree.

In questa prima fase e fino a tutto il primo semestre del 1997 le attività sono state svolte esclusivamente dalla Società Bagnoli S.p.A. con proprio personale per quanto riguarda lo "Smantellamento Impianti e Manufatti".

Successivamente, in accordo a quanto previsto dalla Legge, una volta approntate le specifiche tecniche si è proceduto inoltre ad affidamenti di quote di lavoro a società del gruppo IRI che si sono avvalse di personale della società Bagnoli S.p.A. opportunamente riconvertito anche attraverso specifici corsi di formazione.

In particolare, in tale ambito, sono state attivate e sono in corso di svolgimento le seguenti attività:

- demolizione strutture in muratura, refrattario e cemento armato relativamente ad una prima fase che riguarda l'Area Cokeria (DM10), il Parco Agglomerato ed Impianto Fanghi (DMO2), Area Parchi Materie Prime (DMO3), l'Impianto Trattamento e Depurazione Liquami (DM12), l'Area Acciaieria, il Viadotto Torre di Laminazione (DMO2,DMO6-DMO7-DMO14), tutte attività queste affidate alla Garboli-Rep del Gruppo IRI;
- attività di monitoraggio dei terreni affidata alla Ansaldo-Volund, sempre del Gruppo IRI.

In linea con gli obiettivi del Piano di risanamento rivolti a massimizzare l'occupazione del personale preesistente e d'intesa con le OO.SS., alcuni addetti della Società Bagnoli sono distaccati presso le società affidatarie per lo svolgimento di operazioni non specializzate (pur nell'ambito di lavori specialistici).

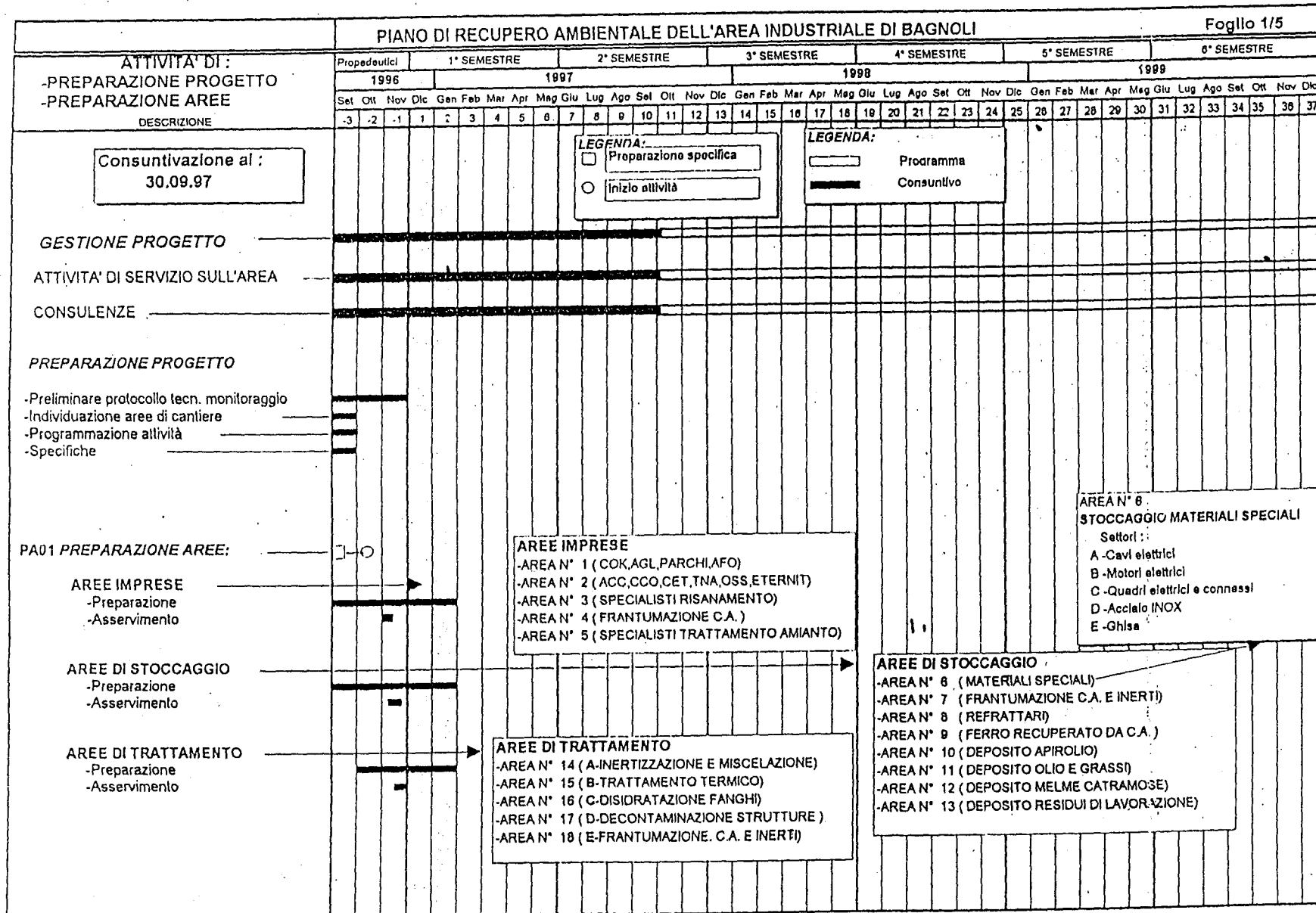
Per i lavori specialistici la cui professionalità non è reperibile nè formabile all'interno di società del gruppo IRI si è fatto ricorso a bandi di gara pubblici. In particolare sono stati adottati:

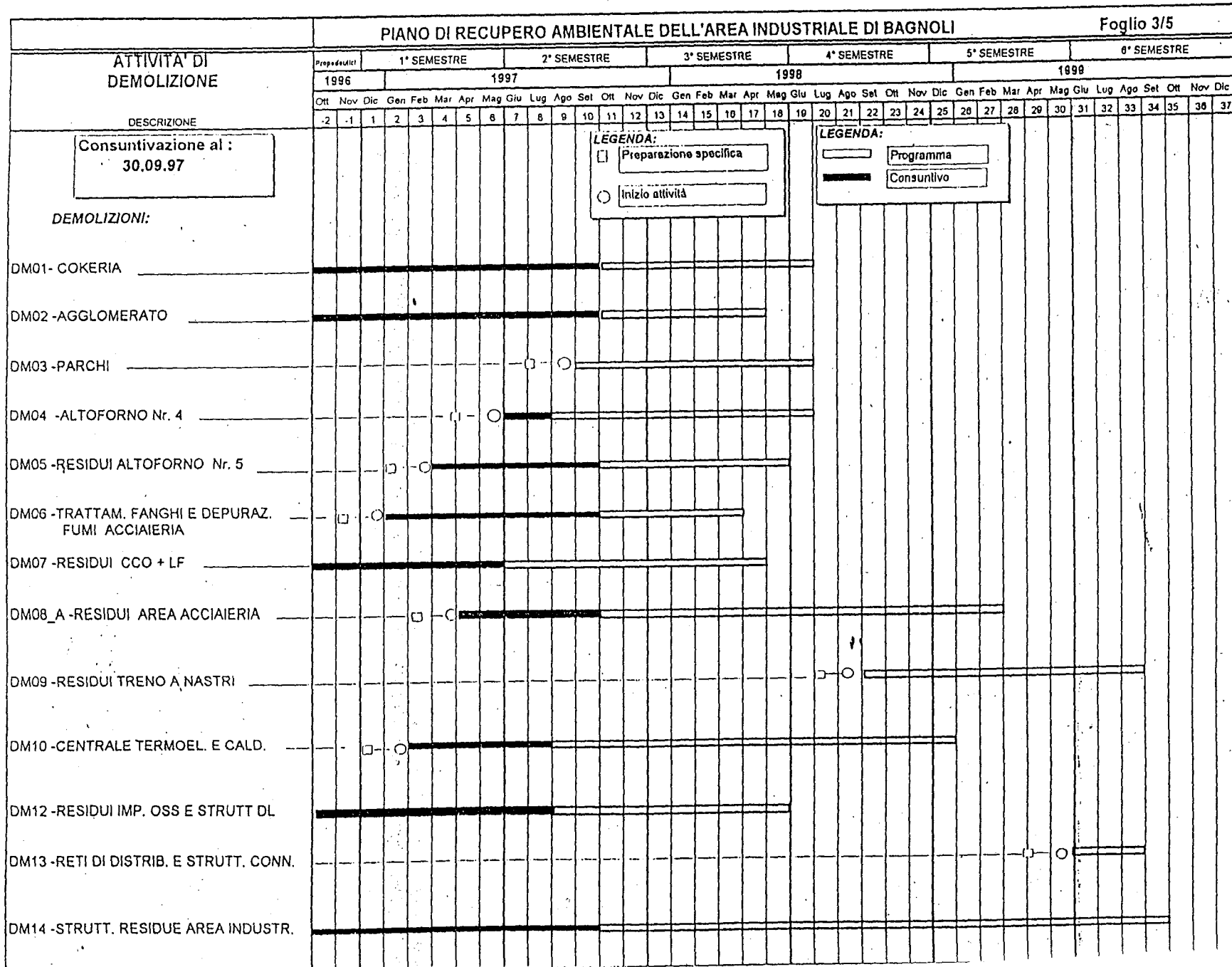
- appalto concorso per la bonifica da amianto dell'area ex-Eternit e ILVA in corso di svolgimento;
 - licitazione privata per prestazione di mezzi ed attrezzature per movimentazione, sollevamento e trattamento di materiali;
 - licitazione privata per smaltimento di PCB e macchine contenenti PCB, che dovrebbe essere operativo entro l'inizio dell'anno 1998.
2. Secondo il progetto redatto dall'IRI tali attività dovrebbero essere svolte in un triennio dall'adozione della Legge, tenendo conto di operazioni già precedentemente avviate sulla base delle Deliberazioni CIPE.

L'arco temporale interessato dalla presente Relazione riguarda:

- tutto il pregresso, fino all'approvazione della Legge.
- la parte di attualità a seguito dell'entrata in vigore della Legge riferita al periodo novembre 1996/ottobre 1997.

Come evidenziato nel programma (v. pagg. seguenti tav. 1), dove è presentato il piano cronologico dei lavori, i primi nove mesi dell'anno 1998 registreranno il picco delle attività previste a piano in quanto oltre alla partenza dei lavori connessi con gli appalti sopracitati, proseguiranno il monitoraggio dei terreni (fino a tutto giugno '98), le demolizioni di macchinari e manufatti in carpenteria non commercializzabili, le demolizioni di strutture in refrattario o cemento armato, lo smontaggio per la vendita dei rimanenti equipaggiamenti commercializzabili (escluso il treno nastri) e partirà la frantumazione inerti con recupero del ferro d'armatura.





LEGENDA:

- Preparazione specifica
- Inizio attività

LEGENDA:

- ▬ Programma
- ▬ Consuntivo

